

Laghezza ricomincia il 2021 da 6 (nuove motrici)

Investimenti e fatturato in crescita per la Business Unit Trasporti della casa di spedizioni spezzina



Il Covid e le difficoltà del mercato non hanno fermato la crescita della Business Unit Trasporti di Laghezza SpA che ha registrato nel 2020 un incremento di fatturato frutto anche degli investimenti effettuati in nuovi mezzi e tecnologie di monitoraggio innovative.

“Un risultato importante e in controtendenza, perché conferma il valore di un affiancamento costante della clientela finalizzato alla risposta tempestiva a ogni esigenza e conferma il valore aggiunto del team del Dipartimento Trasporti che, in stretta collaborazione con quello Logistico del gruppo (*la terza gamba è quella storica della Dogana, nda*) è stato in grado di fornire servizi di eccellenza. In un periodo complesso sotto ogni punto di vista non abbiamo mai tirato il freno a mano sugli investimenti al contrario imprimendo ulteriore accelerazione, acquisendo nuovi mezzi”.

La B.U. Trasporti conta su una flotta di 120 mezzi di proprietà, incrementati di 6 unità negli ultimi tre mesi - oltre ai vettori a contratto esclusivo – e offre soluzioni di trasporto a tutte le merceologie operando in ogni porto italiano. Da Genova e Livorno effettua oltre 30.000 viaggi all'anno.

Gli automezzi sono costantemente monitorati dalla sede centrale attraverso un avanzato sistema informatico ‘track & trace’ che si può estendere alla merce dentro ai container come servizio aggiuntivo.

Centro nevralgico dei servizi di trasporto dal 2009 è il Terminal 1 nel retroporto a Santo Stefano di Magra (20.000 mq dei quali 10.800 coperti di magazzini, fino a 12 metri di altezza, doganali e di temporanea custodia, con autorizzazioni di deposito IVA ed accise) collegato strategicamente alle direttrici autostradali nord-sud, al cui interno è operativa la B. U. Logistica, in un’ottica di integrazione dei Servizi che risponde alle esigenze di un mercato internazionale che richiede soluzioni sempre più veloci, complete ed efficienti.

In attesa dei dati ufficiali di fine 2020, si ricorda che già nel primo semestre dell’anno Laghezza SpA registrava un bilancio positivo, portando a casa un risultato economico in linea con il 2019.

Lo scorso anno il gruppo di La Spezia era tra le prime 100 società italiane di logistica con un fatturato consolidato di 70 milioni di euro, 33 dei quali della capogruppo.

In evidenza la crescita della B.U. Logistica, beneficiaria di una politica aziendale lungimirante che ha permesso di acquisire nuovi traffici e quote di mercato grazie all'aumento degli spazi coperti e scoperti e alla flessibilità delle soluzioni offerte come rimarcato dal Vicepresidente Massimo Frolla.

“Mentre nella B.U. Dogana – che rappresenta il core business storico dell'azienda spezzina - i numeri delle pratiche hanno registrato un inevitabile calo per la pandemia, grazie alla crescita dei servizi di consulenza a maggiore valore aggiunto (Studio Laghezza, società di consulenza diretta da Alessandro Laghezza vanta un team di professionisti che fornisce assistenza, consulenza e formazione in materia di procedura doganale ad aziende che operano sul mercato internazionale), il tutto ha segnato una redditività in crescita. Headquarter della divisione doganale è il complesso di uffici di fronte al porto della Spezia; grazie al sistema informatico AL Customs i clienti possono gestire e monitorare in tempo reale tutte le operazioni doganali svolte insieme. Come si ricorderà, una volta staccatasi dal socio Ratti, la famiglia Laghezza, titolare integrale delle azioni (salvo una partecipazione di minoranza dello stesso Frolla), nel passato recente ha completato un restyling dell'immagine aziendale presentando la nuova Corporate Identity che rispecchia l'evoluzione aziendale, senza peraltro rinunciare al proprio heritage.

Nella primavera 2018 la vecchia ragione sociale Ratti & Laghezza è stata accantonata ed è nata la Laghezza Spa come brand della logistica nazionale; non soltanto un'azione cosmetica - rinunciare a un brand presente sul mercato da oltre quarant'anni sarebbe stato pura follia se dietro al rebranding non fosse esistito una profonda mutazione di vision, prospettive, collocazione geografica e progettualità, sottolineava il titolare di un'impresa che solo cinque anni prima contava su 3 filiali in Italia, ma che oggi è presente su tutto il territorio nazionale con 20 uffici operativi. Nel 2017 il fatturato complessivo era di 30 milioni di euro; tre anni dopo si stima il triplo di quel valore”.

Nel consolidamento delle attività è confluita anche un'altra società del gruppo, AL Logistics.

Il Gruppo si è ampliato con l'apertura progressiva di sedi proprie o in partnership a Prato, Napoli, Venezia, Ancona, Salerno, Malpensa, Trieste, Ravenna, Civitavecchia, Cagliari, Bari, Palermo, Bologna, Modena e Piacenza.